

MUSICA Ottima impressione dell'album di esordio. L'anno scorso ebbero successo davanti al pubblico della «Fioravanti»

Alta Madera, i maghi del latin jazz hanno fatto centro

Alta Madera è un trio molto conosciuto nella scena musicale Toscana e fiorentina. Lo scorso anno fu protagonista di un applaudito concerto alla Società dei concerti «Roberto Fioravanti». Suona musica cubana, brasiliana, argentina, venezuelana per tornare fino alle radici ispaniche sull'onda buona dell'idea e dell'indirizzo dato al trio del loro trascinatore, il violinista Ruben Chaviano che assieme al chitarrista pugliese Mino Cavallo e al contrabbassista Filippo Pedol costituisce la formazione. Il lo-

ro album d'esordio (etichetta Rpm/Materiali Sonori) conferma l'ottima impressione che l'ensemble comunica in concerto: dal bolero alla rumba, dal tango allo chorinho, dall'afro alla contradanza, il disco, undici brani di cui nove originali, ci presenta una formazione molto matura che eccelle nei temi e nei contrappunti e in una passione e in un trasporto che non sono mai cosa scontata al giorno d'oggi. Per il genere che suonano, che loro stessi definiscono «latin jazz acustico» o «world latin jazz» è importante sot-

tolinare l'assenza delle percussioni che, siamo soliti pensare, in questa musica sono tutto. Invece il trio non fa mancare niente alla propria musica e all'ascolto non si nota la mancanza. Merito, principalmente, delle composizioni dei tre, sempre funzionali alla struttura della formazione. Un disco di genere che piacerà, quindi agli amanti degli stili su citati ma anche una piacevole sorpresa per coloro i quali volessero avvicinarsi a questa realtà sonora per la prima volta.

Ernesto de Pascale